

2016
VIA CRUCIS DELLA MISERICORDIA



INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La via Crucis è la metafora della vita, un cammino di fede che ci porta a riconoscere in Gesù, crocifisso e risorto, il Figlio di Dio: in essa s'incontrano e s'intrecciano il dolore umano nel suo più alto grado, il peccato nelle sue più dure conseguenze, l'amore di Dio nella sua espressione smisurata che, nel Vangelo, Gesù aveva insegnato con parole, gesti e segni.

Procedendo sulla via dolorosa la parola di Gesù si trasforma in avvenimento, perché anche noi, da spettatori compassionevoli, possiamo trasformarci in discepoli e testimoni.

La via Crucis è in salita, stazione dopo stazione, fermata dopo fermata verso il Calvario, il luogo dove l'amore si consuma.

La Via Crucis è un salire verso Dio, ed è un discendere, passo dopo passo, nel peccato e nel dolore dell'uomo, fino a toccare l'abisso delle sue tenebre.

PREGHIAMO

Madre del dolore e dell'amore, ancora oggi percorri la via del Calvario d'ogni uomo come facesti allora, dietro i passi di tuo Figlio. Donaci la tua fede e il tuo dolore per contemplare il mistero della Sua passione. Facci incontrare il Suo sguardo che trafigge, perdona, ricrea. Trattienici sotto la croce finché la luce pasquale non c'investa e il Risorto non ci avrà chiamato per nome. Accompagnaci sulle strade del mondo a raccontare il fatto più sconvolgente della storia: **un Dio crocifisso per amore, risorto per potenza d'amore.**

Santa Maria del cammino, prega per noi.

Amen

PRIMA STAZIONE GESÙ CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e gli disse: “Seguimi” ed egli si alzò e lo seguì». (Mt 9,9)

«Passando dinanzi al banco delle imposte, gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo. Scelse lui, il peccatore e il pubblicano, perché diventasse uno dei Dodici». (M.V. 8)

RIFLESSIONE

Gesù è stato giudicato ingiustamente dagli uomini; invece noi peccatori vogliamo essere giudicati con misericordia da Gesù innocente. Facciamo bene a desiderare questo giudizio benevolo. Infatti, se veniamo guardati con misericordia, ci apriamo al bene.

Pensiamo a Matteo: tutti lo guardavano come un esattore, lo giudicavano male perché collaboratore del potere straniero oppressore; Gesù, invece, l'ha guardato con misericordia e per Matteo è cominciata una vita nuova. Pensiamo a Zaccheo: tutti lo giudicavano un peccatore; Gesù, invece, l'ha guardato in modo diverso e per quell'uomo è iniziata una vita nuova. Gesù ci invita a giudicare

con misericordia per aprire gli altri al bene. I limiti del passato possono essere vinti e ogni peccatore pentito, volgendo lo sguardo alla sua vita di prima, potrà esclamare con l'Apostolo: «Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio». Però, nel giudizio di Dio la misericordia non esclude la giustizia: il male non può essere chiamato bene, il perdono di Dio non è un colpo di spugna. Il giudizio misericordioso è un'offerta generosa perché il peccatore si decida per il bene. Misericordia e giustizia sono due misure usate da Dio nel giudizio, ma in questa storia la prima è prevalente perché Gesù è stato inviato dal Padre nel mondo per salvare.

PREGHIERA

Signore, mettimi in ascolto del grido di dolore che sale dall'umanità inquieta, smarrita, sofferente, per accoglierti dentro di noi. Al mondo che non Ti conosce e che Ti dimentica, non vogliamo rivolgere parole di giudizio e di condanna, ma parole di luce e di misericordia, insieme alle nostre lacrime.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SECONDA STAZIONE CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati». (Mt 9,12)

«Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza». (M.V. 20)

RIFLESSIONE

La misericordia è realtà immensa, ma non vaga; essa si concretizza in una situazione particolare che è il peccato dell'uomo.

Gesù prende sulle sue spalle un carico concreto: il peccato del mondo. Il suo non è un generico sentimento di bontà che resta in aria, la sua è una bontà che arriva ad una scelta concreta e costosa. Gesù è venuto per i malati e non per i sani.

Fortunatamente noi siamo tra i malati!

Fortunatamente abbiamo bisogno di Gesù, noi non siamo ammiratori distaccati che dagli angoli delle strade di Gerusalemme guardano quell'uomo portare la croce; noi siamo ammiratori interessati perché il peso di quella croce è determinato dalle nostre colpe. Il fariseo si sente giusto, si mette fuori dalla presenza perdonante del Signore; noi vogliamo essere ammiratori di Gesù, pieni di gratitudine perché peccatori che da Lui si sentono amati e perdonati. Sulla via della croce noi siamo coinvolti e protagonisti di questo dramma. Abbiamo sempre bisogno della possibilità della misericordia. Nessuno è al sicuro se non grazie alla misericordia.

PREGHIERA

Signore Gesù, che sulla Croce ti sei consegnato al Padre e nell'Eucaristia ti consegna a noi, rendici prolungamento di Te, eterno dono, tralci di Te, vera vite, parola e pane per i nostri fratelli.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TERZA STAZIONE GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, Egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova». (Eb 2,18)

«La misericordia è una meta da raggiungere che richiede impegno e sacrificio». (M.V. 14)

RIFLESSIONE

«Il Signore rialza chi è caduto». Nella vita di Gesù abbiamo potuto vedere realizzata questa carità divina: come buon samaritano egli si è piegato sull'uomo caduto a terra, lo ha risollevato e curato. Ma anche Gesù è caduto; è caduto non per il suo peccato, ma perché caricato del peccato di tutti noi, caduto per misericordia.

Egli, dunque, non solo ci rialza per misericordia, ma cade anche per misericordia. Non semplicemente toglie le prove, ma le condivide: e questo è un dono più grande.

Egli è il buon samaritano che ci rialza proprio perché prima è venuto a condividere le nostre debolezze.

Gesù ha fatto un'esperienza dell'umanità che lo spinge ad essere misericordioso. Egli conosce dal vivo la nostra miseria e le nostre cadute. Non c'è miseria che ormai non appartenga pure a Lui. Colui che era al sicuro dalla caduta, per amore nostro è caduto Lui stesso: partecipe della nostra caduta, ha particolare cura di risollevarci.

La misericordia di Gesù non è un semplice compatimento, ma una condivisione.

PREGHIERA

Padre Santo, Tu che hai voluto mandare nel mondo tuo Figlio per rivelare agli uomini il tuo cuore di Padre, mettilci sulla strada della missione, perché anche noi possiamo essere portatori della parola che salva e dire il nostro sì nel Getsemani del mondo.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA LA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “non hanno vino”». (Gv 2,3)

«Rivolgiamo a Maria la preghiera antica e sempre nuova, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi». (M. V. 24)

RIFLESSIONE

Maria ha incontrato Gesù lungo la via della croce e lo ha accompagnato fino al luogo dell'estremo supplizio. Sul Calvario, prima di morire, dice a Giovanni: «Ecco tua madre». Nell'ora della misericordia, Gesù ci dona la madre della misericordia. Maria che, da quel solenne momento, ha assolto e assolve al compito che il Figlio le ha affidato e volge a noi i suoi occhi misericordiosi. Maria ha un solo figlio. Inseriti in Gesù, anche noi diventiamo figli suoi perché fratelli di Lui. Nessuno a Cana l'aveva interpellata; Lei è la madre che previene. Ancora Gesù non aveva fatto nessun miracolo, ma Maria, che è infallibile, vede in Gesù la via di uscita nelle situazioni difficili dell'umanità. Gli occhi suoi misericordiosi non ci fanno sentire soli e abbandonati. Senza di Lei che ci guarda con occhi di misericordia, da chi possiamo aspettarci un sostegno?

PREGHIERA

Signore, Tu vai sempre oltre, oltre i nostri progetti e le nostre aspettative. Noi non riusciremo mai ad esplorare i confini del tuo pensiero e del tuo amore. Tu, eterno perdono, rivelaci la tua incommensurabile misericordia perché possiamo gustare, come Pietro, la dolcezza del tuo perdono.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINTA STAZIONE GESÙ AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia». (Lc 2,7)

«Gesù di Nazaret con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio». (M.V. 1)

RIFLESSIONE

Simone di Cirene per strada incontra Gesù che porta la croce e viene costretto ad aiutarlo. Gesù si è fatto debole anche per poter essere aiutato dall'uomo ed è venuto a mendicare il nostro amore. Gesù ha voluto avere bisogno di noi, Gesù è misericordioso perché non ci fa sentire inutili: nessuno di noi è inutile perché Egli vuole avere bisogno dell'amore e dell'abbraccio di ciascuno. È dono di misericordia immensa fare sentire l'altro utile.

Gesù aveva ogni potere: ora, per amore, vuole avere bisogno di noi. Si è esposto a tal punto da avere bisogno delle forti braccia di un uomo che veniva dalla campagna. Nel Cirineo, ogni uomo può dire di avere aiutato Dio. Cristo si presenta come bisognoso che mendica l'amore di tutta l'umanità per aprirla alla vita nuova.

PREGHIERA

Signore, quando il vento della pubblica opinione soffia contrario alla tua legge, quando la corrente dominante ci trascina verso ideali antievangelici, quando falsi maestri gridano forte, perchè debole è la loro dottrina, donaci il coraggio della verità, donaci una parola ferma senza arroganza, chiara senza compromessi. Una parola, eco della tua, che sia forza e consolazione per tutti i condannati della storia, colpevoli o innocenti.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SESTA STAZIONE GESÙ ASCIUGATO DALLA VERONICA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: “Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”, e uscito fuori, pianse amaramente». (Lc 22,61-62)

«Con lo sguardo fisso su Gesù e sul suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità». (M.V. 8)

RIFLESSIONE

Quello di Gesù è un volto di bontà. Quando l'adultera, salvata dalla lapidazione, è rimasta da sola con Lui, il Signore l'ha guardata; non l'ha interrogata su ciò che aveva combinato; non le ha chiesto di scusarsi, non l'ha messa per nulla in imbarazzo. Si è limitato solo a chiederle che cosa ne era stato dei suoi accusatori. Le domande di Gesù erano tutte finalizzate a mettere la donna a suo agio e a farla aprire al dialogo.

Il volto di Gesù invita i miseri a sentimenti di fiducia e di riconoscenza. Sul lino della Veronica è impresso quel volto che giudica severamente il peccato ma è teso a discernere ogni piccolo barlume di conversione del peccatore, a discernere ogni nostalgia di ravvedimento, perché, se in un'anima c'è anche un piccolo tormento per il peccato, allora è segno che Cristo ancora l'attira. Sul lino della Veronica è impresso quel volto che dal cortile del sommo sacerdote si era voltato e aveva guardato Pietro. Costui, che l'aveva rinnegato, rimase colpito dallo sguardo di Gesù e si mise a piangere. Il pianto di Pietro derivava dalla consapevolezza di aver offeso la bontà di Gesù, la quale suscita la conversione.

Il pianto di Pietro infatti manifesta il suo amore per Cristo; testimonia che è pentito e che ha peccato per fragilità, solo per fragilità. Pietro sente su di sé lo sguardo di Cristo come sguardo di misericordia e non di rimprovero e per questo piange.

PREGHIERA

Signore, come non arrossire guardandoti curvo sotto la croce, noi con la schiena diritta e la nuca indurita, davanti a Te e al mondo, noi che amiamo la croce appesa al collo e non sulle spalle. Nella gara dell'amore noi siamo perdenti. Aiutaci a vedere nella croce non un segno di fallimento e un peso da subire, ma un segno di vittoria e di trasfigurazione.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece». (Gl 3,10)

«È più facile che Dio trattenga l'ira più che la misericordia». È proprio così. L'ira di Dio dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno». (M. V. 21)

RIFLESSIONE

Gesù caduto si rialza, ricade e si rialza ancora. Gesù accetta di comprometersi ancora con la storia dell'uomo; rinnova il suo proposito di offerta misericordiosa. Egli ci viene incontro.

Là dove noi non ci aspetteremmo più un'altra offerta, Lui rinnova il suo proposito. Poteva ben dire: "Sono già caduto sotto il peso dei peccati degli uomini e loro non hanno imparato nulla, ora basta".

Invece, l'amore misericordioso è la causa del disegno di Dio sul mondo. Tutta la storia della salvezza è un correrci incontro di Dio che sempre ci cerca e si offre. L'uomo non è abbandonato a se stesso; non c'è nessuno predestinato alla dannazione. L'immagine del Verbo con cui l'uomo è stato creato non è stata del tutto distrutta dal peccato e Dio si vede spinto a recuperare l'uomo. Dal cielo Cristo è disceso con il cuore già carico di misericordia, con la predisposizione a cadere più volte sotto il peso dei peccati degli uomini. La misericordia è insita nel cuore stesso dell'intimità divina.

Tra Dio e l'uomo, grazie alla misericordia, c'è un patto che mai è soggetto a spezzarsi.

Dio è lieto di perdonare e tenta tutte pur di recuperare l'uomo.

PREGHIERA

Signore, nelle tue cadute porti e condividi la nostra debolezza. Facci sperimentare la tua presenza nella fragilità come una forza che ci rialza dopo ogni caduta e dà vigore e speranza al nostro cammino. Rendici coscienti che anche nei recessi più bui, nelle ferite più dolorose della nostra umanità, l'ultima parola non è il male, ma sei Tu, bene infinito e vittorioso.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: “non piangere ”». (Lc 7,13)

«Quando incontrò la vedova di Nain, che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte». (M. V. 8)

RIFLESSIONE

Gesù è attirato dalla fede degli uomini, ma è scosso anche dalle loro sofferenze e dall'indifferenza. Egli è stato sempre misericordioso nei confronti dei sofferenti, Lo è stato durante la salita al Calvario nei confronti delle donne di Gerusalemme che per Lui erano sconolate. Ma questo atteggiamento misericordioso lo aveva già manifestato durante la sua vita pubblica quando, alla porta della città di Nain, si imbatté nella madre vedova che piangeva il suo unico figlio morto.

Anche a lei Gesù si era rivolto con quel consolante invito: «Non piangere».

Solo Dio è in grado di consolare l'afflitto che non vede via di uscita e per il quale ogni altra parola di conforto suona vana.

Allora anche noi possiamo consolare Gesù, come volevano fare le donne sulla via del Calvario: se ritorniamo a Lui consoliamo il suo pianto e gli procuriamo grande gioia.

PREGHIERA

Signore, donaci l'umiltà di sapere ascoltare il mondo, la sensibilità verso i suoi drammi e sbandamenti, il coraggio della fede che si offre come luce, come dito di Dio che sostiene, la passione della testimonianza, che fa del cristiano il Cireneo dei fratelli.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«In questo conosceremo che siamo dalla parte della verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa». (I Gv 3,19-20)

«Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale

leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero». (M. V. 8)

RIFLESSIONE

Le rinnovate cadute di Gesù sotto il peso del peccato degli uomini ci fanno ricordare le nostre continue cadute per i nostri peccati. Hai mai pensato che è impossibile rialzarsi, riacquistare uno stato di amicizia con Dio? Hai mai pensato che a causa delle scelte sbagliate tutto è irreparabile ormai? Gesù invece ti insegna che finché c'è vita non è tutto compromesso e che c'è sempre la possibilità di rialzarsi.

In qualunque angolo buio, un peccatore pentito può incontrare Gesù misericordioso. Dio è più grande del tuo cuore, Dio conosce meglio di te il tuo cuore e conosce la verità e l'amore che vi sono nascosti.

Per questo può essere misericordioso: perchè Egli conosce quella verità nascosta che c'è in te.

Gesù sta davanti a te come immensamente misericordioso e il richiamo alla sua bontà potrà sostenerti nel rialzarti. Non c'è peccato invincibile. Egli perdona tutte le tue colpe. Dio non si stanca di perdonare, ci stanchiamo noi della sua misericordia. Anche se si fanno sempre gli stessi peccati, accostiamoci al sacramento della confessione: ci si corregge un poco alla volta.

PREGHIERA

Signore, Tu che hai guardato la donna con rispetto e tenerezza, aiutala ad apprezzare ed assumere nel mondo il ruolo che le hai assegnato: accogliere la vita, educare alla fede, intercedere per i mali dell'umanità, portare la gioia della Pasqua, indicare la via del cielo, accompagnando l'uomo con il suo genio e la sua pietà.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DECIMA STAZIONE GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Cristo Gesù svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo». (Fi 2,7)

«La predicazione di Gesù ci presenta le opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli». (M.V. 15)

RIFLESSIONE

Dio per misericordia aveva vestito i progenitori peccatori con delle tuniche di pelle; aveva dato ai progenitori una veste per proteggerli, per non lasciarli andare via spogliati della loro dignità. Ma la misericordia che Dio realizza in Gesù è inaudita: Gesù stesso si lascia spogliare della sua dignità. L'apostolo Paolo ci rivela che Cristo, pur essendo nella condizione di Dio, si è spogliato del vestito della sua divinità e, pur restando sempre Dio, si è presentato come un uomo vilipeso. Qui la spoliatura per misericordia è al culmine. Per rivestire l'uomo di Grazia, su Grazia, si è fatto spogliare

Dio è misericordioso a tal punto da accettare di essere denudato, esposto all'infamia e al disonore:

in questo si vede la misericordia di chi è pronto a fare un sacrificio per te.

PREGHIERA

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che ti cerca, la purezza dello sguardo che vede oltre la superficie delle cose, il coraggio dell'umile bontà, che ci spinge a compiere gesti di compassione: vedremo il tuo volto, saremo tua immagine e parleremo in tuo nome.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio». (Cr 5,11)

«Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro». (M. V. 2)

RIFLESSIONE

Gesù inchiodato sulla croce appare egli stesso come bisognoso di misericordia. «Colui che “passò beneficiando e risanando” e “curando ogni malattia e infermità” sembra ora egli stesso meritare la più grande misericordia e richiamarci alla misericordia, quando viene arrestato, oltraggiato, condannato, flagellato, coronato di spine; quando viene inchiodato alla croce e spira fra tormenti strazianti». I chiodi gli penetrano mani e piedi e Gesù accetta questo strazio per amore degli uomini peccatori: «Per le sue piaghe siamo stati guariti».

La misericordia divina sulla croce si è resa tangibile in maniera inaudita. Gesù piagato dichiara il primo santo della storia cristiana: il primo ad entrare in Paradiso dopo di Lui è un ladrone pentito.

Il buon ladrone ha capito l'essenziale: bisogna appellarsi alla misericordia di Dio perché noi siamo peccatori. non esiste un'altra strada.

Come il buon ladrone, ogni giorno anche noi diciamo a Dio una preghiera che ci fa sperare: «rimetti a noi i nostri debiti».

PREGHIERA

Signore, vogliamo presentarci al mondo come perdenti, come i discepoli della croce, con l'arma della tua parola che illumina, guarisce, consola, salva. Essa ci spoglia della veste dell'ipocrisia e del compromesso, delle connivenze, dei trionfalismi e dello spirito mondano. Tu, pura Sorgente, e noi piccoli ruscelli, perché i deserti di questo mondo, vivificati dal tuo sangue, ritornino giardini dove cresce l'albero della giustizia e matura il frutto della pace.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. il figlio gli disse: “Padre ho peccato verso il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”». (Lc 15,20-21)

«La Croce di Cristo è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova». (M.V. 21)

RIFLESSIONE

È giunta l'ora della misericordia. Sono le tre del pomeriggio. Gesù finisce di vivere la sua esistenza terrena. Il centurione dice: «Quest'uomo veramente era Figlio di Dio». Davanti alla misericordia divina, la coscienza della propria miseria e della propria responsabilità colpevole diventa più acuta. La bruttezza del peccato appare alla luce dell'amore misericordioso di Gesù; il pentimento completo arriva quando ci si accorge di avere offeso l'amore di Gesù; finché a motivarlo è la paura del castigo è un pentimento ancora imperfetto. Uno può anche avere un dolore imperfetto come quello del figlio che ritorna a casa, dopo aver sperperato i beni, sol perché aveva fame di perdono dei peccati.

PREHIERA

Signore, come il centurione pentito vogliamo gridare al mondo anche noi: «Quest'uomo veramente era Figlio di Dio»

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TREDICESIMA STAZIONE GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia». (Mt 5,7)

«Siamo chiamati a vivere di misericordia, ... a noi per primi è stata usata misericordia». (M. V. 9)

RIFLESSIONE

La Vergine Maria accoglie tra le sue braccia colui che si è lasciato trafiggere per vincere con un amore sconfinato le nostri grandi miserie. Accogliamo dunque Gesù misericordioso tra le nostre braccia come la madre. AccoglierLo nella nostra vita significa essere anche noi compassionevoli e misericordiosi.

Quello che Dio ci perdona è sempre molto di più di quello che noi dobbiamo perdonare ai nostri fratelli.

La misericordia che ci doniamo scambievolmente ci rende simili a Dio. Dio ci è venuto incontro con amore misericordioso; anche noi facciamo qualche passo nella stessa direzione.

PREGHIERA

Croce, Tu sei il segno dell'immensa passione del mondo che prolunga nei secoli la passione di Gesù. Tu sei la risposta a tutti i «perché» dell'uomo: Perché esisto? Perché il male? Perché il dolore? Perché c'è un Dio in croce? Come possiamo contemplare la tua croce, Signore: con lo sguardo di tua Madre, ora Madre nostra per tua consegna, che noi prendiamo nella nostra casa, nella casa della Chiesa, nella casa del mondo?

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno». (Gv6,39)

«La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona». (M. V. 3)

RIFLESSIONE

La misericordia di Dio in Gesù scende fino agli inferi, nel fondo della lontananza dal Dio della vita. Gesù misericordioso ha percorso tutta la distanza possibile.

È arrivato nel punto più lontano dal Padre pur di cercare l'uomo e raggiungere tutti.

Gesù misericordioso è disceso agli inferi per cercare di abbracciare tutti, ha raggiunto il punto più basso per portare tutti verso l'alto. Egli ha lottato sino alla fine, fino in fondo, pur di non perdere nessuno di quelli che il Padre gli ha dato. Si è spinto alla ricerca della pecorella smarrita fin dove era possibile, fino alle soglie della perdizione. La misericordia è stata offerta a tutti e non la riceve solo chi si ostina nel male con il cuore indurito. La misericordia ci apre alla speranza e ci sottrae allo scoraggiamento di aver ormai perso ogni possibilità di salvezza. Fino all'ultimo respiro di questa vita ci viene offerta la possibilità di entrare nella comunione con Dio.

PREGHIERA

Signore, fa' che la nostra fede sia illuminata dalla lampada di Maria perché rischiari la notte di

questo lungo sabato del tempo, nell'attesa del tuo ritorno quando Tu, Sole divino, verrai sulle nubi ad inaugurare la risurrezione universale, accogliendo tutti noi nella tua Pasqua.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINDICESIMA STAZIONE GESÙ È RISORTO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

«Detto questo, soffiò e disse loro: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”». (Gv 20,22-23)

«La Chiesa “vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia”». (M. V. 10)

RIFLESSIONE

Gesù risorto appare ai discepoli e dice loro di andare a perdonare i peccati: dona loro lo Spirito Santo e li invita a continuare la sua opera di misericordia nel mondo.

La prima potenza di Gesù Risorto si manifesta nella misericordia.

Dio ci aspetta e ci viene incontro quando ancora siamo lontani ed è contento di perdonarci, è Lui che ci dice grazie di essere ritornati. Diamo a Dio la gioia di farci perdonare.

L'unica cosa che ci chiede è il pentimento; poi uno si accosta al confessionale in semplicità, senza ricercare parole perché non è quello il momento per fare bella figura.

Presentiamoci in semplicità davanti a Gesù misericordioso.

PREGHIERA

Padre misericordioso, mentre presentiamo alla tua maestà l'Agnello immolato, noi ti supplichiamo di accendere nei nostri cuori quel fuoco divino che infiammò ineffabilmente il cuore della beata Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Padre nostro... .

Santa Madre, deh, fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

CONCLUSIONE

Abbiamo percorso con Gesù la via del Calvario fino al mattino di Pasqua. Stazione per stazione, fermata, dopo fermata, il volto di Cristo si è svelato ed egli, proprio nella sua passione, ci è apparso come “il più bello tra i figli dell'uomo”. Il dolore è diventato strumento e segno di gloria. I cercatori di Dio di tutti i tempi, sotto la croce, hanno finito il loro cammino.

Da qui nascono tutte le vocazioni e le missioni della Chiesa: «Io annuncio Cristo e Cristo crocifisso» con la gioia e la luce della Pasqua. La parola di Gesù, sparsa nel vangelo e divenuta “fatto” nella sua passione, morte e risurrezione, diventa sostanza e vita della Chiesa, voce e

presenza di Dio nell'oggi della storia.

PREGHIERA SOPRA DI NOI,

Signore, che abbiamo devotamente commemorato la morte di Cristo tuo Figlio, nella speranza di risorgere con lui, fa' scendere l'abbondanza dei tuoi doni: il perdono e la consolazione accrescano la fede, la carità e l'intima certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

Benedizione finale

Congedo

M.V. (Misericordiae Vultus)

IL CORAGGI DI NON AVERE PAURA

Signore, siamo davanti a Te e in ginocchio Ti adoriamo, Ti ringraziamo. Vogliamo deporre ai tuoi piedi le nostre maschere, desideriamo spogliarci del nostro abito di attori, abili adulatori, banditori della tua Parola e scaltri illusionisti della vita. Donaci il coraggio di essere veri, di mostrare il tuo volto senza maschera, la forza d'indossare la Tua tunica, quella cucita tutta di un pezzo, che si sono divisa lasciandoTi nudo sulla croce.

Signore, sentiamo la nostalgia di Te; vogliamo essere meno attori, senza maschera, nudi anche noi, per dare agli altri la possibilità di coprirsi, di formare un solo corpo, un cuor solo e un'anima sola, di cui la tunica è segno. Abbiamo sete di Te, vogliamo dissetarci al tuo costato per essere per il mondo acqua zampillante per la vita eterna.

Signore, sospingi la tua Chiesa fuori dal Cenacolo, luogo del primo concilio da Te convocato; riportala sulla via del calvario a piangere le sue infedeltà e a raccogliere il tuo testamento sotto la croce: "*Perdona loro perché non sanno quello che fanno*"; riconducila sulla via per Emmaus per rivivere lo stupore di riconoscerTi risorto; mettila in uscita, pellegrina per le strade del mondo, a gridare con la vita: Cristo è risorto veramente! Alleluia !!!

Cristo, Ti supplichiamo, passa ancora attraverso la porta sbarrata del nostro cuore, delle nostre chiese, per una nuova effusione dello Spirito Santo, per non temere la tempesta che imperversa all'esterno e all'interno. Solo così non avremo paura di aprirTi, anzi di spalancarTi la porta del nostro cuore e consentire a Te di entrare e a noi di testimoniarti ovunque siamo, come fecero i nostri Padri.

Siamo qui, davanti a Te, Signore, come il cieco di Gerico, per chiederti il dono degli occhi della fede e ammirare le tue meraviglie; come il lebbroso, per implorare la Tua pietà e per essere purificati; come il paralitico di Cafarnao, affinché sentiamo la tenerezza del Tuo perdono; guarisci in noi la paralisi del cuore che ci ha resi insensibili e indifferenti ai gemiti del mondo, che denuncia fame di verità, di giustizia, di rinnovamento, di pace, di libertà.

Figlio dell'Eterno, guarisci la Chiesa, la tua famiglia alla quale apparteniamo, dalle antiche piaghe, ancora sanguinanti, affinché il mondo creda che tu sei il Cristo, unica risposta agli aneliti del mondo.

Signore, te lo chiediamo per l'intercessione di tua Madre e nostra, libera dalle strutture di potere, dalla sete di carriera coloro che tu hai chiamato, fa che adoprano gli unici strumenti da te

consegnati: il grembiule, l'asciugatoio, il catino con l'acqua e la legge dell'amore, per costruire il tuo Regno.

Grazie Signore, perché sei Tu la nuova roccia dalla quale zampilla l'acqua che disseta, la pietra angolare sulla quale poggia stabilmente l'Edificio, la tua Chiesa, che, nonostante le vistose brecce, non crollerà. Questa è la nostra certezza e la nostra consolazione.

Sac. Carmine De Franc

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti